

Mobilità La proposta della consigliera Gastaldi scatena i no di negozianti, centrodestra e giunta

03022

03022

Vittoria, non si cambia

Castelletti: «La chiusura del parcheggio non è nel programma elettorale»

«La chiusura del parcheggio di Piazza Vittoria non è nelle linee di mandato». La sindaca Laura Castelletti gela sul nascere la proposta della sua consigliera di maggioranza, Valentina Gastaldi, ambientalista di Brescia Attiva. La proposta «sarà valutata dopo l'entrata in funzione del tram nel 2029» aggiunge Castelletti. «La chiusura sarà possibile solo quando ci sarà un numero adeguato di parcheggi lungo il ring» commenta Fabio Rolfi, leader dell'opposizione. L'idea di Gastaldi (che sta creando dialettica in maggioranza) suscita la levata di scudi di Confesercenti e Confcommercio: «Sarebbe la mazzata finale ai negozi del centro».

a pagina 2 **Gorlani**

Castelletti: «Il Parking Vittoria non chiuderà prima del 2029»

La sindaca gela la proposta della consigliera Gastaldi che trova contrari il centrodestra e i commercianti: prima servono parcheggi alternativi in periferia

di **Pietro Gorlani**

«La chiusura al pubblico del parcheggio di piazza Vittoria non è nel programma elettorale né nelle linee di mandato». La sindaca Laura Castelletti gela così la proposta avanzata dal fronte più ecologista della sua maggioranza, Valentina Gastaldi di Brescia Attiva, secondo la quale una parte dell'amministrazione è invece favorevole. «È una riflessione che deve essere valutata con l'entrata in esercizio del tram nel 2029. Prima ci saranno anni di cantieri e serve equilibrio nella complessa vita urbanistica di una città» aggiunge la sindaca che ricorda come i passi avanti nella sostenibilità vengano comunque garantiti «dal Piano urbano della mobilità sostenibile e dal piano aria e clima». Se si vuole lasciare piazza Vittoria a disposizione solo dei residenti (che faticano

non poco a trovare parcheggio) prima vanno trovate soluzioni alternative: «Una di queste è il potenziamento in corso del parcheggio scambiatore al Prealpino, l'altra l'istituzione del treno metropolitano per Castegnato e Iseo che avevamo programmato con l'ex presidente Maroni (con il treno a idrogeno voluto dalla giunta Fontana non ci saranno corse aggiuntive, ndr)».

Una proposta, quella di Gastaldi, che rilancia quella già fatta in passato da Legambiente Brescia e che pone il problema delle colonne di auto che tutti i giorni arrivano nel cuore della città. Una proposta che — proprio perché arriva da una componente della maggioranza — allarma centrodestra e commercianti. «Pensare di chiudere il parcheggio di piazza Vittoria senza prima creare parcheggi in struttura lungo il ring è tipico di una sinistra radical chic che non conosce la fatica dei

lavoratori autonomi» attacca il leader dell'opposizione Fabio Rolfi, che butta lì qualche proposta: « si potrebbero ricavare parcheggi nelle ex caserme, a partire dalla Goito o in immobili vuoti da tempo come l'ex ospedalino dei bambini e altri. Ci piacerebbe che la giunta dia una visione futura di città, metta a terra qualche indirizzo e magari dia la possibilità anche ai privati di aprire e gestire i parcheggi, uscendo dal monopolio di Brescia Mobilità».

Se Gastaldi avverte dell'urgenza del cambiamento — sulla spinta dell'emergenza



climatica — i negozianti chiedono di non correre e di aspettare almeno l'arrivo del tram nel 2029, con la creazione di un collegamento rapido e costante tra il maxi parcheggio scambiatore in Fiera (che già c'è, basta sistemarlo) e il centro città. «Confcommercio Brescia è molto sensibile al tema della sostenibilità ambientale e teniamo continui corsi d'aggiornamento ai nostri associati ma chiudere il parcheggio di piazza Vittoria oggi non permetterebbe ai tanti bresciani residenti in provincia di arrivare in centro per fare acquisti. È una proposta fuori luogo e prematura senza una adeguata rete di parcheggi in periferia. C'è la prospettiva del tram che però entrerà in funzione solo tra 6 anni» commenta il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti, che invita la Loggia ad un confronto sulla visione di città del futuro. E ricorda che c'è anche il tema del costo dei mezzi pubblici: una famiglia di 4 persone che lascia l'auto in un parcheggio scambiatore e arriva in centro in metrò spende oltre 13 euro, più che 4 ore di parcheggio in Vittoria. «Noi siamo disponibili a ragionare con l'amministrazione in merito alla condivisione dei costi dei mezzi pubblici per coloro che fanno acquisti nei negozi del centro. Dobbiamo mettere le famiglie nelle condizioni economiche di preferire il mezzo pubblico all'auto» spiega Massoletti.

Molto più netto il no di Barbara Quaresmini, presidente di Confesercenti Lombardia Orientale: «Chiudere il parcheggio di piazza Vittoria? Sarà chiara: da noi arriva un no grande come una casa. E non è detto che basti il tram per arrivare a chiuderlo, c'è tutto un percorso di confronto e dialogo da fare, che non è mai iniziato». Al netto dei (tanti) interessi di parte il messaggio è chiaro: la sostenibilità deve avere una visione condivisa. Non solo dentro la giunta ma con pezzi importanti di città. È ora di iniziare quel dialogo.

pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Code quotidiane Il serpente di auto che ieri sera era in attesa di entrare nel parcheggio sotterraneo. Scena che si ripete tutti i weekend (LaPresse)